

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 25 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2,50
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

DOVE ANDIAMO?

Moltissimi giornali, non eccettuati alcuni anche semi-ufficiali, hanno rilevato la gravità e l'importanza di un articolo dell'on. Pasquale Villari sulla condizione attuale d'Italia; e noi stessi vi abbiamo accennato fino da ieri.

Non sono che i giornali della greggia, che hanno creduto bene di attecchirsi, riguardo a quell'articolo, al noto adagio: acqua in bocca.

L'articolo conclude così:

«Se in un momento come questo, piuttosto che riunirci dinanzi al pericolo comune, continueremo a disputare se il potere spetti alla Destra, alla Sinistra o al Centro, noi ci avvieremo per quella strada medesima in cui sono da un pezzo entrate le repubbliche dell'America meridionale, e chi sa quando ne potremo uscire.

«Dobbiamo invece aver l'abnegazione ed il patriottismo di unirci, come in passato, intorno alla Monarchia, chiamandola, ora che supremi doveri s'impongono a noi tutti, ad assumere di nuovo la sua storica importanza. Essa, che si trova e deve restar fuori, al di sopra dei partiti, più facilmente potrà riunirci.

«L'entusiasmo che questo medesimo fatto desidererebbe nel paese, muterebbe improvvisamente l'aspetto delle cose, farebbe a un tratto sembrare assai minori le difficoltà da superare, farebbe aumentare le forze necessarie a superarla.

«La casa Savoia non mancherà di certo, come non mancò mai, al suo posto, alla testa del popolo, ogni volta che questo fece sentire la sua voce, ogni volta che la patria era in pericolo.

«E la patria è oggi in pericolo, minacciata non dagli stranieri, ma da noi, ed invoca l'iniziativa, l'azione comune, concorde di tutti. È in gioco la stessa nostra esistenza morale. Non è troppa al bisogno l'unione delle forze nazionali.

«Non è un governo di partito quello che ora può salvarci; più facilmente ci salvereb-

be un governo onesto di nessun partito, che sapesse riunirli tutti, ristabilendo la concordia degli animi, l'armonia del Parlamento col paese e delle classi sociali fra di loro appoggiando sulla enorme maggioranza del popolo a cui non importa nulla di destra o di sinistra, nè di questo parlamentarismo che tanto male ci ha fatto o ci farà.

«Verrà il giorno delle divisioni reali e non artificiali, delle feconde lotte politiche. Le farà nascere non foss'altro, la questione sociale che si avvanza minacciosa, alla quale molti ancora non vogliono credere; ma che dovrebbe anch'essa riunire la borghesia, e farla più accorta dinanzi al pericolo che direttamente la minaccia.

«Oggi è l'ora solenne in cui la patria impone la concorde unione, richiede l'iniziativa di tutti. Questo sgomento doloroso che invade il paese, questa sete di giustizia che irresistibilmente, irrefrenabilmente si manifesta, fanno sperare che un risveglio generale sia per cominciare davvero fra noi.

«Ogni volta che uomini politici delle più opposte opinioni, esclamano, in questi giorni che tutti i partiti dovevano riunirsi nel comune sentimento della giustizia, le loro parole furono come la voce della coscienza popolare, la quale vibrò potentemente da un capo all'altro d'Italia.

«Tutto dipende dal vedere quale è la forza di questo sentimento. Se esso è davvero generale, profondo, sarà anche irresistibile.

«Avremo allora un Governo che sarà costretto ad esporre, senza reticenze e senza ambagi, senza senza eterno dire e disdire, senza promesse che non si possono mantenere, lo stato vero delle cose ad un popolo, che sarà pronto ad ogni più duro sacrificio, perchè saprà dove il Governo vorrà condurlo, saprà che si tratta di salvare la patria, rendendo giustizia a tutte le classi sociali.

«Questo, è vero, non è che il primo passo ma da esso tutti gli altri dipendono.

«Intanto è bene che il grido di allarme, già cominciato, risuoni e si ripeta dovunque; che ognuno compia il suo dovere, senza aspettare che altri lo compia per lui; che gli onesti escano dalla loro inazione, e si faccia capire al paese, che la presente situazione non è per sé stessa disperata; ma che la nostra indolenza; questo nostro eterno stare a guardare, come se si trattasse di altri; le nostre divisioni; i nostri rancori l'hanno veramente ridotta a questione d'essere o non essere.

«La concordia, l'abnegazione e la virtù fecero l'Italia.

«Esse sole possono salvarla.

«P. VILLARI»

Gli avvocati del Parlamento

In una questione del Consiglio comunale di Verona è venuto fuori, come la cosa più semplice del mondo, che essendosi una ditta avversaria del Comune, in una sua lite ser-

vita dell'on. Villa come suo avvocato, si credeva bene contrapporgli un altro parlamentare di peso, e si prese l'on. Fortis - il quale, per un ben piccolo disturbo, ebbe lire 1500.

Le ragioni della giustizia sono quelle che contano meno, è l'essere un deputato di peso quello che conta davanti ai giudici.

Anche i corpi morali ne sono assai bene persuasi.

Si ha quest'altro bel caso: l'onorevole Pasquale, ebbe ospite uno di questi giorni, in sua villa, presso Piacenza, il figlio del nuovo ministro di grazia e giustizia. Questi gli telegrafò:

«Accoglienza fatta mio figlio commossemi. Non ringrazio, scolorisco nel cuore.

«Armò.»
E anche i giudici, davanti a cui il Pasquale discuterà le sue liti, se lo scoloriranno bene nella.... memoria, se non nel cuore.

PANICO ALLA BORSA DI GENOVA

Sabato, non si sa da che cosa provocato, scoppiò un forte panico alla Borsa di Genova. I più grossi capitalisti erano i più allarmati tutti i valori precipitarono, ma il più colpito di tutti fu il Credito Mobiliare, che dal prezzo di venerdì di 298, scese fino a 268. In chiusa ebbe un po' di ripresa e risalì fino a 282.

È subentrata un po' di calma e speriamo che duri.

L'EMIGRAZIONE

PERCHÈ GLI ITALIANI EMIGRANO

Gli italiani, dopo dieci anni che avevano costituito l'unità nazionale, con somma loro sorpresa s'avvidero - non raggiungendo ancora i 28 milioni e mezzo - che erano già in troppi su di una superficie di 296,368 kilm. quadrati, e che i 29 milioni di ettari del loro «bel paese» erano insufficienti a fornire ad essi quel lavoro e quel pane quotidiano che s'erano ripromessi, dopo averne inflato col sangue ogni zolla.

Il popolo italiano - un po' per mancanza d'iniziativa e un po' perchè sfiduciato - non è attivo nel campo delle industrie come il popolo inglese o francese; ma all'incontro - per la favorevolissima postura, configurazione geografica e fertilità del suolo - è eminentemente agricolo e marinairesco.

In fatti la classe degli agricoltori in Italia - tenuto anche conto delle donne e dei bambini, che vivono a carico degli agricoltori senza essere direttamente occupati alla coltura dei campi - supera la cifra di 15 milioni: val quanto dire che più di una metà della nostra popolazione trae il suo sostentamento dalla coltivazione del suolo o dalla produzione delle materie prime.

E frattanto - per mancanza d'incoraggia-

mento e di protezione - su 5 milioni di ettari del tanto decantato «giardino di natura» alti e spessi crescono i pruni e le ortiche senza contare un milione e mezzo di ettari tutti stagni e paludi, fertillissimi di febbri perniciose, cacchiesse invincibili e di morte.

Se per avventura redivivo tornasse fra noi il gran mantovano, certamente ei non oserbbe dir più con orgoglio d'Italia:

«Salve, magna parens frugum, Saturnia tellus Magna virum....»

chè ella - men che di tasse e di balzelli - di tutto è in difetto relativamente agli altri Stati d'Europa.

Nella lista rugguagliatrice che l'Enciclopedia Britannica (V. VIII. p. 223) dà sull'ammontare del nutrimento annualmente consumato da ogni abitante in Europa, l'Italia è l'ultima segnata: figurandovi per ognuno dei suoi abitanti consumatori all'anno di appena 9,62 staia di frumento, e 20,8 libbre di carne. Preme inoltre notare esservi in Italia 1700 comuni (cui abitanti non mangiano pane che ne' soli giorni di festa: e che in 4695 altri comuni assolutamente s'ignora esser la carne uno de' principali alimenti sostanziali dell'uomo.

Qual meraviglia quindi se la fertillissima Ausonia, ta to cara una volta a Cerere e Bacco, oggi ci offre l'edificante spettacolo di più di 100 mila pellagrosi?

Nessun altro popolo in Europa, eccetto l'inglese, è così ardentissimo, sagace ed esperto sul mare quanto l'italiano. Nelle arti delle costruzioni navali, della navigazione e del commercio marittimo, gli Italiani, è risaputo, furono sempre maestri a tutte le nazioni marittime d'Europa, a datare dalle prime federazioni italiane fino a Cristoforo Colombo, il quale, scoprendo l'America, tolse la talassocrazia ai suoi connazionali per darla a quelle nazioni d'Europa che si trovavano avere uno sbocco sull'Atlantico. Ma, ad onta di ciò, l'antico italico valore sul mare non sarebbe ancor morto, se il nostro numerosissimo popolo marinairesco non si trovasse costretto - per la mancanza d'incoraggiamento, il sopraccarico delle imposte e il troppo favorito pernicioso sistema di accentramento e di unificazione - a dover desistere dal mettere in mare bastimenti costruiti ne' cantieri nazionali, e creare delle compagnie di navigazioni a dover navigare - per ragioni di economia - con bastimenti propri sotto estranee bandiere; a doversi ingaggiare - per dificienza di lavoro sulle proprie navi - al servizio di bastimenti stranieri; e perfino essere costretto a dover cangiare di patria e di mestiere, per sfuggire alle brutte strette della miseria e della fame. E frattanto - colla massima indifferenza si lascia libero adito ai navigli di altre nazioni di venire a sfruttare comodamente ogni nostra commerciale e marinairesca risorsa.

Nel nostro regno - d'armi ed armati beatis-

simo - circa 9 mila uomini vivono ancora allo stato trogloditico, cioè entro caverne scavate nelle rocce; e più di 200 mila persone stanno, come bestie promiscuamente alloggiati in sotterranei o cantine, ove un raggio di sole mai non s'immette; e l'umidità, nitrificando sulle loro pareti, vi fa pullulare giganti lo scorbuto, la scrofola, la tubercolosi, il rachitismo, ecc., che porgono ogni anno un continente notevolissimo di morti, e da 16 a 20 mila riformati alla leva.

Ma in quel che da una parte ciò avviene dall'altra è meraviglioso vedere la nostra popolazione che - come carponi in carriere di miseria - prodigiosamente aumenta d'anno in anno. Infatti, durante il ventennio 1861-81 essa ebbe un aumento annuo che, calcolato in ragione aritmetica, è di 6, 9 per mille; e dal 1881 al 1888 - astrazione fatta dal movimento d'emigrazione all'estero avvenuto in questo periodo di tempo - essa ebbe un aumento aritmetico di 10,5 per mille, il qual tende a crescere sempre.

Nonostante il largo impulso che si è cercato di dare in Italia al pubblico servizio sanitario, in 500 de' nostri comuni si pena e si muore per mancanza assoluta di soccorsi medici. In 386 altri comuni i cadaveri vengono sepolti ancora ne' sotterranei delle chiese, perchè mancano di cimiteri; e, ad onta di tante Università, licei, istituti scuole diverse, di 79 mila fra maestri e maestre sparsi in tutto il regno, il 36 per cento della popolazione è analfabeta.

Ma la cosa la più singolare o interessante in Italia, che attira l'attenzione universale, è la Tassarchia, sterminata e terribile piotra, che per nulla teme il coltello di Gilliat che avvince.

«Gli Italiani - pubblicava nel 1835 un valoroso sociologo degli Stati Uniti - sono i più mal ridotti, eccetto i portoghesi, di qualunque altro popolo europeo.

Il collettore delle tasse prende il 31 per cento sui frutti del lavoro e del popolo! Secondo un recentissimo rapporto pubblicato sulle terre del Regio Damiano, più di 60 mila piccoli proprietari sono stati spossessati perchè incapaci di pagare le tasse.

E le tasse crescono sempre. Nonostante l'industriale avanzamento fatto dall'Italia dal 1870 al 1880, il debito nazionale crebbe tanto rapidamente, che la nozione nel 1880 ne divenne di 200 milioni di dollari (lire 1,050,000,000) più povera che non l'era già negli anni precedenti.

Il senatore Vitelleschi, ultra moderato, in un suo discorso pronunciato in Senato nel 19 giugno dell'anno scorso, ci apprende poi che la spesa annua d'Italia - alla quale si fa fronte colle entrate, ossia con le diverse imposte - è di 1,500,000,000 per lo Stato, e di 648,000,000 per le amministrazioni: in tutto 2,148,000,000. Quest'ammontare, rapportato alle somme delle spese annualmente

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI

(Prima riservata)

Era uno sforzo ch'ella faceva per ritornare alla vita di fanciulla, per rivivere i suoi belli anni innocenti, per rimanere presso i genitori nella tranquillità serena che già l'aveva resa per tanti anni così felice.

E in questa condizione la sosteneva e l'incitava il suo nuovo amore, quello per il figliuolotto, l'unico retaggio di un tempo, che ella avrebbe voluto morto per sempre, anche ne' suoi ricordi.

Ma se la povera Nina aveva voluto ritrarsi tutta in sé stessa e rinunciare al proprio passato, tornando quasi la fanciulla d'una volta, pur troppo l'anima sua non poteva adattarsi a questa nuova condizione, nè le circostanze erano tali da poterla sostenere in quel proponimento.

Guido Mariani non aveva saputo resistere: sapere la Nina libera nella casa dei vecchi parenti e non tentare nemmeno di avvicinarla, di parlarle, pareva al povero giovanotto una pena, un martirio ben superiore alle forze.

Guido resistette dapprima; ma poi un'angoscia terribile cominciò ad opprimergli il cuore.

Sentiva che lunge dalla Nina la sua vita non potea

che rendersi tormentosa e terribile. Era come veder il sole un istante e poi chieder gli occhi per sempre, o udire una parola d'amore da chi si adora per chiudere quindi gli orecchi e non ascoltare più l'armonia fatale, che inebbrava ogni anima umana.

Guido Mariani tornò a picchiare alla porta di casa Guerrini.

Trovò la sora Maria, il sor Tita, la Nina, vicini, quasi stretti l'uno accanto all'altro, nella cameruccia a pianterreno, come la sventura ne li avesse maggiormente avvinti.

Al vecchi la venuta di Guido Mariani parve quasi un buon segno: sorrisero, lo guardarono per compiacenza, quasi gli si volesse dire: voi, voi pure siete tra i pochi che ancora ci rimangono amici.

Guido comprese nel silenzio dei vecchi il sentimento di gratitudine, che passava nell'anima loro.

Doveva egli complacersene?

Giovane d'anni, non poteva, non doveva conoscere ancora l'arte della finzione. E Guido infatti provò un sentimento di ribrezzo contro sé stesso; gli pareva che quel sorriso bonario e fidente sulla bocca dei poveri vecchi fosse per lui più che un rimprovero, quasi un severo ammonimento, come di una voce che gli susurrasse all'orecchio: - E che vieni tu a fare in questa casa?

Fu un lampo, poi il tristo pensiero svanì. Eppure in quell'istante l'anima di Mariani provò tutta l'impressione degli atti compiuti: vide, come in uno specchio, l'avvenire, un avvenire buio, incerto, senza meta. Gli sembrava che tutto lo dovesse impaurire; non era ferma la sua coscienza, c'era in essa la battaglia dell'onestà coll'amore, c'era la paura del rimorso che contrastava contro la passione.

Ma Nina aveva alzati i suoi occhi lagrimosi, ed i suoi

sguardi s'erano fissati in quelli del giovane; tutti e due quasi inconsciamente avevano provata la suprema voluttà d'un fascino divino, a cui cede ogni proposito umano.

Oh! la suprema potenza dell'amore!

Guido s'avvicinò, piegando il capo, arrossendo nel viso, e:

«Come state tutti voi? - disse ai tre infelici.

Chi gli rispose fu la sora Maria; Nina ed il vecchio tacquero.

«Che volete? tutto ha congiurato alla nostra rovina e noi siamo qui, oppressi e stanchi.... Dobbiamo però consolarci a vicenda.

«E non vi mancano amici - soggiunse Mariani. - Tutti i buoni vi sono amici, tutti coloro che vi compiangono....»

«Sì, sì - replicò la madre - bisogna confidare al mondo; che ne dice, signor Mariani? Non deve la Nina soffrir più; bisogna che ella sappia sostenersi per noi, per il suo figliuolo; chi non l'ha voluta, non ha i meriti di tenerla; nessuno può dir parola di colpa verso la mia figlia; essa è buona; lui.... lui fu l'infame.... Che ne dice signor Mariani?....»

«Oh! voi - fece Guido, fissando negli occhi l'interlocutrice e tratto tratto guardando alla sconcolata fanciulla - voi sapete che io non posso se non desiderare il vostro bene; voi sapete che io vi conosco e so a chi va l'accusa, a chi la passione....»

Mariani rimase per un tratto silenzioso: tutti gli altri erano pure restati senza parola, tanto avevano saputo commuoverli i detti di Guido Mariani, improntati come furono di quella sincerità, che discende al cuore e commuove e rassicura d'aver di fronte in chi vi parla, un amico.

Indi Mariani, quasi i pensieri in lui predominanti

gli tornassero alla mente:

«E avete deciso - soggiunse - avete deciso di non tornar più da... da quell'uomo?»

«Oh! - proruppe la madre - volete che noi mandiamo al martirio la nostra figliuola?»

«No, no - fece la Nina, scuotendo la testa in atto di sconforto - No, no, io resto qui - rispose alle parole di Mariani, e lo fissò ingenuamente nel profondo degli occhi.

La risposta della Nina produsse in Guido una gioia subitanea, mai provata: gli parve che quello sguardo gli schiudesse il cielo, promettendogli le gioie più pure, le gioie più care ch'egli avesse potuto desiderare.

Gli parve che la Nina, rinunciando a Carlo, fosse tutta sua, così nei propositi, come nei desideri.

Oh! s'egli s'ingannasse.... Oh! se quelle parole altro non significassero se non la ribellione alla tristezza di Candidi.... Povero Guido! Eppure a lui ciò non sembrava: era quasi convinto che quello sguardo di Nina volesse significare: no, io non amo più codesto uomo.

E potrai tu, infelice fanciulla, vivere senza l'amore? Sarai tu un fiore senza profumo, un'anima senza segreti, un sole senza raggi?

Povera fanciulla! Quale, quale il tuo destino, o negletta anima sconcolata?

Guido Mariani era rimasto silenzioso: egli avrebbe voluto poter parlare alla Nina, da solo a sola, dirle tutto ciò che nel cuore gli ferveva, ripeterle quelle parole che per tanti anni gli erano rimaste racchiuse nel cuore.

Ma la Nina era tornata all'abbattimento, coi guardi fissi in terra, come le fosse increscioso d'alzarli in fronte ai suoi vecchi ed a Mariani.

Continua

fatta dalla Francia e dall'Inghilterra, mostra, secondo i computi del prefato padre-coscritto, che l'Italia relativamente spende il doppio della Francia, ch'è quattro volte più di essa; e quasi il triplo dell'Inghilterra. ch'è cinque volte più ricca della Francia.

Così è che fra noi la miseria e l'ignoranza annualmente traggono innanzi al giudice da 6 a 700 omicidi, danno in cura al frenologo altrettanti maniaci, spingono al suicidio centinaia di disperati, sacrificano migliaia di fanciulle sull'ara della vaga Afrodite, ed espellono dal suolo natio lungi, sul mare, da 70 a 80 mila emigranti.

La sempre crescente popolazione, e l'aumento continuo delle tasse, ecco, in conclusione, i principali fattori che, presso di noi, fanno crescere l'emigrazione in ragione geometrica. L'Italia, forzata dal bisogno — quanto, se non più, dell'Irlanda e della Germania verso annualmente sulle due Americhe onde immense di genti, che hanno veramente sembianze di nilotiche piene.

Dott. G. Cizza

GIORNO PER GIORNO

I giornali commentano il collocamento in posizione ausiliaria del generale Cosenz, capo di Stato Maggiore dell'esercito, e ne manifestano il loro profondo dispiacere.

Individualità spiccata per intelligenza e valore, il generale Cosenz lascia tra le file gratissimi ricordi ed ha pagine brillantissime nella storia del risorgimento nazionale.

L'uffiziale generale Primerano, che lo sostituisce, ha comuni col suo predecessore molti precedenti della sua carriera: fra gli altri, è uscito, come il Cosenz, da quel rinomato collegio della Nunziatella in Napoli, che diede prima all'armata napoletana, tanti bravi ufficiali, passati poi al servizio dell'esercito italiano.

È ricominciato il movimento dei Prefetti, già momentaneamente sospeso, e questa volta si riterisce più che altro alle provincie del mezzogiorno, ed in particolare della Sicilia.

Sono trasferiti: Piralessa da Girgenti a Cremona; Bertagnoli da Arezzo a Girgenti; Battista da Ferrara a Arezzo; Fioretti da Pisa a Ferrara; Dall'Oglio da Caserta a Pisa; Segre da Avellino a Caserta; Frate da Siracusa ad Avellino; Bisio consigliere delegato fu destinato a reggere la Prefettura di Siracusa.

Non occorre che insistiamo sul nostro avviso relativo a questa grande facilità di sbalzare da un punto estremo all'altro della penisola i Prefetti delle provincie. Crediamo poi doppiamente dannoso il farlo in questo momento per quanto riguarda le provincie della Sicilia.

O i Prefetti cambiati venivano meno ai propri doveri, e bisognava cambiarli prima; o questo non è il caso, ed è improvviso sostituirli con nuovi funzionari, che non hanno sufficiente conoscenza della situazione.

Si avvalorà così l'opinione che non sia tanto l'interesse del servizio, che suggerisce questi cambiamenti così frequenti, quanto di sostituire, con Prefetti-agenti elettorali, quelli che pur adempiendo al proprio dovere di funzionari del Governo, rispettano la libertà degli elettori.

Le notizie si aggravano sul movimento anarchico-socialista di Marsiglia, e gli scioperi prendono sempre maggiori proporzioni.

La Repubblica francese ha bisogno di reprimere con pronta energia questi disordini, ai quali non è forse estranea la mano dello straniero.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Il rapporto di Bronardel, che esaminò lo stato di Cornelio Herz, dichiara che questi può trasportarsi dinanzi al Tribunale di Bowstreet.

MARSIGLIA, 6. — Continua lo sciopero dei tramwai.

Gli scioperanti tentarono stamane di fermare le vetture rovesciandone parecchie. Grande effervescenza.

Il Sindaco ha diretto una lettera alla compagnia dei tramwai rimproverandola di non avere mantenuto gli impegni assunti verso i propri impiegati ed ordinandole di provvedere per servizio, sotto pena dello scioglimento del contratto.

MARSIGLIA, 6. — La situazione si aggrava. Gli scioperanti continuano a fermare e rove-

sciare le vetture e, farle a pezzi ed incendiarle.

La polizia è imponente. Due agenti della polizia rimasero contusi.

LENS, 6. — Lo sciopero è terminato. Il lavoro fu completamente ripreso oggi nel bacino carbonifero del Pas de Calais.

ATENE, 6. — Il Governo ha autorizzato ufficialmente per l'11 corrente l'apertura al traffico del canale di Corinto. Procedesi ora al collaudo dei lavori.

ANNOVER, 6. — Il capitano Meyerink, condannato nel processo intentatogli per frode nel giuoco, si è impiccato nella prigione.

WASHINGTON, 6. — Il ministro del Brasile dichiarò che le navi comperate per conto del Brasile partiranno il 15 corrente con bandiera brasiliana, ma non impegneranno alcun combattimento finchè non giungano in un certo porto che il ministro non ha nominato, indicando soltanto che ivi gli equipaggi saranno sostituiti da marinai brasiliani.

Frattanto continuano a New-York gli arruolamenti per la formazione degli equipaggi provvisoriamente destinati a quelle navi nell'atto della partenza.

SAN SEBASTIANO, 6. — Assicurasi che nella catastrofe di Santander vi sieno 600 morti. Quattrocento cadaveri furono già identificati. La maggior parte degli edifici minacciano rovina.

La Reggenza non si recherà a Santander causa gli avvenimenti del Marocco.

RIO JANEIRO, 6. — Alcuni marinai inglesi con due ufficiali erano sbarcati per fare zavorra.

I brasiliani avendoli presi per insorti diedero fuoco ad una mina. Due ufficiali, 2 marinai rimasero uccisi, e 5 feriti.

L'inaugurazione del Ponte di Reno Il servizio dei treni riattivato

Leggesi nel *Corriere del Polesine*, 6: «Ieri mattina si fece la prova del passaggio dei treni sul nuovo ponte di Reno presso Borgo Panigale.

Furono fatte passare insieme quattro locomotive di quinta categoria del complessivo peso di 322 tonnellate.

L'esperimento fu ripetuto più volte ed essendo riuscito egregiamente sia quando le locomotive avevano una regolare velocità sia quando l'avevano massima, fu dato ordine di passaggio per tutti i treni ordinari.

Primo a passare fu il treno 3^o proveniente da Milano alle 18 quando giunge in orario. Il treno rallentò la corsa a passa d'uomo, e molti passeggeri paurosi, scesero preferendo fare il tragitto a piedi.

Dopo continuarono gli altri treni, senza alcun inconveniente.

Da oggi pertanto si riattiverà il completo e normale servizio dei treni, ed i diretti Milano-Roma, che fino ad ora passavano per la via Faenza, torneranno a prendere la via normale Bologna-Pistoia-Firenze.»

Cronaca del Regno

Roma, 6. — L'altro giorno il *Folchetto* pubblicava il resoconto di un'intervista che un suo redattore aveva avuto con l'onor. Colombo, il quale avrebbe detto, p. e., che l'on. Di Rudini nella sua lettera aveva brancolato qua e là, accennando i mali senza saper additare i rimedi; nulla dicendo di definito, di concreto; contraddicendosi ecc.; che per consolidare il credito bisogna scegliere fra nuove imposte o il disarmo ecc.

Oggi l'on. Torraca ha ricevuto il seguente telegramma:

Carate Lario 6, ore 9.

«Pregati smentire senza indugio intervista pubblicata *Folchetto* 3 novembre, che è assolutamente immaginaria.

«COLOMBO»

Non ci par troppo domandare al *Folchetto* che prenda nota del telegramma del nostro amico.

— Vennero scoperti ed arrestati gli autori della grassazione della Corriera postale di Montecompatri avvenuta la scorsa settimana.

Tale operazione è dovuta al delegato Rinaldi.

I grassatori sono contadini di Frascati e di Grottaferrata.

— Si dice che il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, che si trova ora a Roma, nelle conferenze avute coll'on. Brin, abbia discusso di un probabile viaggio della squadra italiana a Pola.

Genova, 6. — Il sindaco di Rocchetta Cenzio, essendo a caccia sparò ad una lepre ed uccise in disgrazia il cacciatore Bagnasco, che gli era poco distante.

Il sindaco si costituiti ai carabinieri.

Faenza, 6. — Insorta una questione per una differenza di 20 centesimi, rimaneva ucciso certo Angelo Casadio. Il giovane omicida si è costituito alla polizia.

— Per la commemorazione di Mentana i Reduci e la Società repubblicana con musica e bandiere recarono a portare fiori alla tomba del concittadino Feconcini morto a Monterotondo.

Pisa, 6. — A mezzogiorno ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico nella nostra Università. Erano presenti i professori, le autorità civili e militari e l'aula

magna rigurgitava di signore eleganti e di moltissimi studenti.

Il prof. Pacinotti tenne una splendida conferenza inaugurale, parlando di Galileo. Fu applauditissimo.

Venezia, 6. — L'egregio deputato del nostro II. Collegio, on. Alberto Treves, fu insignito della Commenda della Corona d'Italia, fino dallo scorso luglio.

È questa una onorificenza ben meritata, perchè a tutti sono note la grande attività e la illuminata filantropia del nostro egregio amico. Questa notizia l'abbiamo appresa da un periodico di Vienna ed è abbastanza strano che la stampa del paese non ne abbia fatto cenno.

Segno questo, non di trascuranza per parte dei giornali, ma dell'eccessiva modestia dell'onor. Treves, che non s'è per nulla curato di far conoscere neanche agli amici l'avuta onorificenza.

Inutile dire che porgiamo all'onorevole deputato le nostre più sincere congratulazioni.

CRONACA DELLA CITTA

Scuole Elementari

Alcuni genitori ci mandano una lettera, che noi pubblichiamo acciò possa dall'autorità scolastica essere considerata, come merita:

EGREGIO CAVALIERE

Poco prima che venisse aperta l'iscrizione alle Scuole elementari, corse la voce che le Autorità scolastiche avessero provveduto perchè dalle Scuole a pagamento venisse tolta la disposizione che obbliga gli alunni a compiere le due prime classi in un anno.

Lusingati da tale voce che veniva ad appagare un desiderio sentito da molti, ci recammo nelle suddette scuole per ivi iscrivere i nostri figlioli.

Ma purtroppo dovemmo persuaderci che le nostre lusinghe erano vane perchè nessuno s'è ancora pensato di togliere una irregolarità che cozza col buon senso e colle più elementari regole di pedagogia.

Difatti se il programma governativo per la prima e seconda classe può venire svolto e bene appreso dai bambini in un solo anno, perchè non si estende a tutte le scuole una disposizione che gioverebbe ad una grande economia di tempo e di denaro?

E se pedagogisti, insegnanti e ministri, dopo aver lungamente studiata l'intelligenza dei fanciulli, trovano opportuno di allargare il corso degli studi da 4 a 5 anni perchè non si vuole far tutti partecipi di così ragionevole riforma?

Forse si pretende che i bimbi delle classi elevate abbiano il cervello diverso da quello dei figli e il popolo?

Ma alle corte. Il fatto è che secondo l'attuale disposizione le scuole a pagamento non fioriscono né fioriranno mai.

Sicuri, Egregio Cavaliere, che Ella con la sua usata cortesia, vorrà accogliere i nostri laghi per rivolgerli a chi spetta - e nella speranza ancora che per Suo mezzo l'esimo prof. Vittanovich vorrà adoperarsi per ottenere dalla nuova Giunta la soppressione del suddetto assurdo regolamento, Le porgiamo i più vivi ringraziamenti esternandole i più alti sensi della nostra considerazione.

Alcuni Genitori.

Padova 6 novembre 1893.

Opera pietosa.

Il nostro appello, grazie a Dio, porta buon frutto; lo sventurato che noi raccomandiamo ne sentirà certo un vantaggio.

Bisogna aggiungere alla somma fino a ieri raccolta le seguenti offerte:

Travis Giov. Battista	L. 1.05
Comm. Giuseppe Da Zara	» 5.00
	Totale L. 6.05
Somma precedente	» 10.00
	L. 16.05

Il grave fatto di via Spirito Santo

DUE COLPI DI RIVOLTELLA

Ieri, narrando l'omicidio tentato a danno del nostro collega, onor. Melli, si dubitava che per nostra disavventura fossero cominciate le persecuzioni contro i pubblicisti cittadini.

Pur troppo le previsioni non erano fallaci. Questa notte il brutto caso toccò a noi.

Erano le 2.

La luna, che non c'era, illuminava, ecc. ecc. Il cielo era plumbeo, le stelle avevano un pudore nascosto il viso; la via si stendeva dinanzi quieta e misteriosa, senza che un profano rumore turbasse, ecc., ecc.

Avvolti nel mistero, s'avviavano ad uno dei

soliti conciliaboli il nostro Direttore cav. Beltrame col fido Acate... *Jeranti*.

Tutti e due discorrevano tranquillamente delle belle ore passate al tepido, tra una corona d'amici.

Ad un tratto, quando i due signori erano giunti sulla soglia della redazione..... *plan-fefe!* un colpo di revolver colpì il cav. Beltrame nella parte più alta e più lucida del suo individuo - la canna.

Beltrame non s'impaurisce, ma, volgendosi a *Jeranti*:

— Diamine! bisogna verificare donde vengano questi confetti - esclama, e fa per muoversi.

In quel medesimo tempo un altro colpo di revolver sfiora il naso dell'amico *Jeranti* che, fortuna sua, per la sorpresa s'allunga subito di un palmo - tanto quanto glien'era stato portato via.

— Alt! fermatevi! - gridano le vittime del tentato omicidio ai furfanti.

E i furfanti si fermano.

Beltrame estrae di tasca un metro; *Jeranti* s'abbassa, misura la via e... si constata....

Si constata nientemeno che i villi aggressori avevano sparato il primo colpo a m. 4.35 1/2 di distanza ed il secondo a m. 4.35 1/16.

Compiuta l'operazione i due assalitori prendono la fuga.

Era buio e non ci si vedeva; soltanto qualche metro lontano il gaz sbadigliava nella penombra la sua luce rossastra.

Già nonpertanto Beltrame distingueva nel suo aggressore un uomo piccolo, tozzo, cappello a cencio, grigio, e sotto il capello un naso, due occhi, un mento e due orecchi.

Con questi dati i due nostri amici oggi si recano alla Questura.

Segni di palle in via Spirito Santo non ve ne sono; tuttavia sarà lecito far la denuncia per l'avvenire, anche a costo che i funzionari di P. S. mettano i nostri due aggressori a far il terzetto con l'inumano, il quale la sera antecedente tentò i giorni del collega on. Melli.

La Questura deve provvedere; dopo i tentati mellicidi, abbiamo avuto i beltramicidi ed i jeranticidi....

Se si va di questo passo, l'illuminazione diurna della città di Padova, a mezzo della stampa, rimarrà soltanto un pio desiderio.

Eh! *quation Fioresto, tègniti d'oeuc!*

Scarcavallo-revolver.

Per la tranquillità del sig. Melli e perchè la R. Questura cessi dalle ricerche del malfattore orribile, che sparò l'altra sera il colpo di revolver in Via Sirena, certi signori, che però non si firmano, ci mandano una dichiarazione protestandosi nient'altro che autori di un colpo di *scarcavallo* (prezzo minimo cent. 15).

Vogliamo pur aggiungere che lo sparo non fu diretto nemmeno allo scopo d'intimorire il sig. Melli, il quale - così dice la lettera - per grazia di Dio, per la volontà ed il bene della Nazione, rimase incolpato.

Sicchè del tentato omicidio nulla più resta, all'infuori di un granchio preso e di un po' di paura.

Tanto a tranquillità piena dell'animo agitato del collega Melli e delle autorità costituite chiamate a scoprire questo delitto di lesa maestà.

La Commissione Comunale per le Imposte Dirette, nella seduta del 3 corrente pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni

Marcati Paolo, capitali. - Menini ing. Elia, capitali.

Ammessi in parte

Guerrana G. B., capitali. - Malimpensa Angela, osteria. - Orso (fratelli), albergatori. - Romagnolo Giovanni, caffettiere. - Passalacqua Leandro, commissionato. - Brusaroscio Giuseppe, stalliere e vetturale. - Lietti Angelo, vivandiere 76^o regg. fant.

Licenziamenti

Turchetto Paolo, capitali. - Vaccato Giuseppe, caffettiere.

Nuovo campanile.

Ieri si è levata l'impalcatura al nuovo campanile di Camin, frazione di questo Comune.

L'opera, come già si prevedeva, incontrò la pubblica approvazione, sia nei riguardi della estetica, che per l'esecuzione del lavoro.

Sia pertanto ben meritata lode al zelantissimo parroco don Giuliano Tessari ed alla solerte fabbrica che, l'uno coadiuvato dall'altra, seppero, relativamente alle ristrettissime condizioni della parrocchia, in breve con le sole offerte della medesima, condurre a termine un lavoro, quanto importante, altrettanto dispendioso.

Brava la popolazione di Camin che, emula dei suoi avi, risponde, pronta come sempre, ove la chiami la voce soave di religione e di patria.

Le più sentite congratulazioni al distinto capo-mastro, signor Feliciano Monte, che ha dato in quest'opera non dubbia prove di capacità nell'arte da lui onorevolmente professata.

Sponsali.

Ieri ebbero luogo gli sponsali di CAROLINA CONTI BARBARAN coll'egregio signor Dottore GIUSEPPE BASSANI.

Agli sposi ed all'esimia signora Belviglieri Rosa, vedova del nostro compianto amico Bernardino Barbaran Conti, mandiamo auguri e congratulazioni.

Laureato.

Ieri il giovine *Giuseppe Dosi* figlio dell'egregio tenente colonnello del Distretto Militare, si è laureato in Giurisprudenza.

Al bravo e caro amico le nostre congratulazioni.

Alterco a Pedrocchi.

Alle ventitre ore di ieri a Pedrocchi il noto saltimbanco Caveagna veniva a diverbio con la propria moglie.

La scena disgustosa mercè l'intervento di alcune guardie ebbe termine.

Poco prima anzi il Caveagna voleva entrare per forza al Teatro Garibaldi senza pagare l'importo del biglietto.

Il Caveagna era alquanto ubriaco.

Contravvenzione — scena curiosa e pugn.

Iersera alle ventidue la guardia di servizio al Gallo, fermava una carrozza che veniva da Via Servi, perchè sprovvista dei prescritti fanali e perchè aveva fatta la svolta del Gallo al gran trotto.

Dietro a questa carrozza ve n'erano delle altre - pure prive dei fanali - le quali veduta la prima carrozza fermata e condotta al Municipio se la svignarono a tutta corsa.

Nella carrozza fermata stavano alcune persone le quali quando furono davanti al sottocapo delle guardie signor Sanavio si qualificarono, una per un tenente di *Savota* cavalleria, un altro per un avvocato ed un terzo per un professore.

Ognuno dei tre voleva pagare la multa, ma infine nessuno la pagava.

Anzi uno di questi lacerò - piuttosto di pagare 5 lire di multa - alcuni biglietti da cento i biglietti erano però avvisi di *réclame* della Ditta Banfi.

La scena curiosa durò per un buon tratto di tempo con grande esilarazione degli astanti.

Il sotto-capo signor Sanavio, stanco del giochetto volle infine por termine allo spettacolo offerto *gratis*, ma nessuno dei suddetti individui teneva un soldo in tasca.

Uno voleva telegrafare a casa, un altro voleva scrivere.

Infine il terzo si recò a casa sua e poco dopo giunse al Municipio con venticinque lire, e qui invece di pagare la multa con 5 lire voleva pagare con 25 a tutta forza.

Gli altri due volevano invece opporsi nuovamente al pagamento della multa.

Quando il Sanavio ebbe le sue 5 lire, mise in libertà i tre sconosciuti.

Intanto sulla via s'era agglomerata una grande quantità di gente: fra questa c'era un cameriere dello *Stortone*, il quale rivoltosi verso un vicino gli chiese il motivo di tanta gente.

L'interpellato ch'era uno dei compagni dei contravventori rispose in malo modo al cameriere, accompagnando le sue parole con un sonoro schiaffo.

Il cameriere non aspettò il secondo e gliene diede uno di riscontro, poi se ne andò.

Rientrato al servizio raccontò agli amici il fatto ed uno di costoro volle andare in cerca dello schiaffeggiante per dargli di nuovo una buona lezione.

Trovato aperto il cancello del Municipio vi entrò e vide infatti l'individuo che cercava.

Interrogato se fosse lui e per qual motivo aveva dato lo schiaffo al suo compagno, questo per tutta risposta gli ripetè il medesimo servizio.

Il cameriere allora diede un potente pugno all'ignoto individuo, e lo fece stramazzone a terra e poi gli fu sopra e gliene diede altri e se non fossero accorsi i pompieri ed altre persone male gliene sarebbe incorso perchè le spalle del cameriere nulla promettevano di buono.

Ecco una scena veramente curiosa!

Tentato suicidio.

Ieri mattina alle ore 10 veniva ricoverato all'Ospedale Civile certo Tessari Domenico, d'anni 41, morciaio, abitante in via Rovina al n. 4255 perchè stando a letto alle ore 9 tentò suicidarsi inferendosi un colpo di coltello alla gola.

Fortunatamente la ferita non è grave.

Due sedie... che spariscono.

Ieri mattina Bertazzo Caterina abitante in via Savonarola venditrice di abiti usati in Piazza Capitanato veniva derubata di due sedie di paglia mentre stava contrattando per una vendita con una persona.

Smarrimento.

Una povera donna, partendo dal Ponte della Punta fino alle Piazza e poi a S.^a Caterina smarri una colonna d'oro.

Chi l'avesse trovata la porti all'Amministrazione del nostro giornale.

Rissa.
Ieri, in Via Arco Vallarezzo s'incontrarono due fratelli Bressan e per questioni familiari vennero alle mani fra di loro e si scambiarono alcuni pugni.

Trasporto di cadavere.
Ieri in Via dell'Arco si doveva trasportare un cadavere di una morta cristiana.

Corriere Giudiziario
CORTE D'ASSISE DI PADOVA

L'infanticidio di Merlara
Presidente il cav. D'OSVALDO.

Funziona da Pubblico Ministero il Procuratore del Re cav. MUTTONI.

Giudici: TOALDO e SANDRINI.
Cancelliere, MANTOVANI.

Siedono alla difesa gli avvocati GRAZIANI e BRASSETTI.

Accusate: *Parisato Angela*, di anni 22 villica di Merlara;

Tosato-Parisato Maria, di anni 43, villica di Merlara.

Prima Udienza
Alle ore 11, composto il giuri, il Presidente incomincia l'interrogatorio delle accusate, proceduto dalla lettura dell'atto d'accusa e di altri verbali.

Le due donne sono accusate del delitto di infanticidio, per avere nel 18 aprile 1893, in Merlara, col fine di uccidere mediante abbandono o soffocazione, cagionata la morte d'un bambino di sesso femminile, illegittimo, parzialmente vivo e vitale nelle prime ore dello stesio giorno dall'*Angela Parisato*, allo scopo di nascondere il proprio onore, e la Tosato quella propria figlia.

Le accusate, seppellirono nello stesso giorno la placenta in un cortile, e dopo due giorni che era morto, il bambino in una peccola scavata in cucina.

Gli interrogatori della madre e della figlia furono lunghi ed occupano tutta la mattina.

Alle 12.30 si leva la seduta e la si rimanda alle 14.

Seconda Udienza
Alle 14 precisely l'udienza viene aperta.

Il pubblico è scarso più della prima udienza perchè il processo desta poco interesse.

In questa seduta si sentirono le deposizioni di 7 testi; tutti deposizioni insignificanti.

Terminata l'audizione dei testi, i signori periti Vitali e Colognesi espongono brevemente, ma molto chiaramente, la loro perizia medica eseguita sul corpicino del povero infante e sulle cause della sua morte.

Gli egregi dottori dichiarano che il neonato visse appena pochi minuti e che la causa della sua morte, piuttosto che la soffocazione, fu l'abbandono e la mancanza di cure.

Alle ore 17 la seduta viene levata e rimandata a domani alle 9.

APPENDICE 14)
del Comune - Giornale di Padova

UN'OASI DELLA VITA
ROMANZO
Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

In casa Montalto tutto era cambiato; fino gli usignuoli e tutti gli uccelli canteranno ai quali la contessina sacrava le prime mattutine non s'udivano più a rallegrare coi lor canti svariati le ampie sale del vasto palazzo.

Il conte acciaccato e d'umore strano, mostrava più benevolo, indulgente e dipendente; la contessa soffiava, immemore soffiava per lo strano cambiamento di cose, di persone, di caratteri e molto più per il contegno taciturno, riservato e melanconico della sua diletta Rovena sul sguardo più non comparve il delizioso sorriso dal giorno che Onorio fu avvertito degli chiusi l'accesso in palazzo; sulle labbra più non potevano i baci infocati di una sconsolata madre; sulla cui anima quasi insensibile alle tenerezze dei suoi, nulla più valeva che il soave pensiero della solitudine dolce.

Don Basilio audace più che generoso,

TRIBUNALE

I truffatori tedeschi condannati

Ieri al nostro tribunale si discusse il processo contro i famosi truffatori tedeschi, dei quali tanto si occupava la stampa.

Gl'imputati sono: Linich Nicola, d'anni 23, nato a Pola e domiciliato a Fiume, studente, e Pola Ada maritata Rombaner, d'anni 28, da Polla.

L'Ada Rombaner è baronessa ed è moglie del ministro straordinario Austro-Ungarico presso la repubblica del Brasile.

I due truffatori dandosi titoli e nomi falsi riuscirono a truffare parecchie ditte:

a) Bianchi Caterina e Paquale Scarpa lire 30;

b) Guarda Alessandro di Verona lire 15;

c) Ferretti Ermenegildo di Cittadella Mantovana per lire 12;

d) Zannini e Riello di Este per L. 50;

e) il capo stazione di Villafranca per 2 biglietti di viaggio per L. 2,50.

f) di avere truffato 60 lire al padre Dobrovic Francesco della chiesa del Santo;

g) di averlo truffato di altre 60 lire dicendo che le avrebbe portate a Spalato al padre Granic;

h) di aver tentato una terza truffa di lire 100 al padre Dobrovic.

Nel processo furono sentiti parecchi testi. Funzionò da P. M. l'avv. Maggi, il quale chiese la sua requisitoria domandando 13 mesi di reclusione e 290 lire di multa per Linich, e 70 giorni e 140 lire per la baronessa Pola.

I due accusati erano difesi dagli avvocati Bizzarini e Piccinati.

Il Tribunale condannò il Linich a 4 mesi di reclusione e 290 lire di multa, e la di lui degna compagna a 52 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

La Pella sebbene abbia scontata già la sua pena col carcere preventivo, verrà consegnata alle autorità austriache immediatamente.

Folks

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

Il *Duchino* portò parecchia gente ieri sera al Garibaldi e gli artisti ebbero applausi vivissimi.

Non si parli di Mastracchio, un precettore *Bacello* esilarantissimo.

Notiamo invece la sig. Caracciolo, nuovo e prezioso ornamento della Compagnia, e la sig. Conti, un'altra brava artista di valore.

Vogliamo poi accennare specialmente al signor Guglielmo Noselli, per noi e per tanti, nell'operetta di ieri sera, apparso quasi come una rivelazione, forse perchè la musica è lo spartito si adattano maggiormente a' suoi mezzi vocali.

Stasera il *Duchino* si replica. Al Garibaldi dev'esserci quindi della gente. Venerdì o sabato avremo poi il *Giornale degli Analfabeti*.

La « Carmen » a Mosca
Abbiamo eccellenti notizie circa il successo di una egregia giovine nostra concittadina, signorina MARCHESINI CLOBE, la quale riportò un vero trionfo nella *Carmen* a Mosca.

Daremo ulteriori notizie: frattanto vive congratulazioni.

interessante più che conciliativo, benchè roso nell'animo da un rimorso acuto, insistente, mordace che passo passo l'avvicinava al sepolcro, volle un giorno rivedere l'infelice contessina.

All'annuncio che il curato chiedeva di lei, Cappellino Rosso quasi colta da violento e inevitabile urto nervoso, rimandò la cameriera dicendole: Vattene, e riferisci al servo di Cristo che la lotta è terribile, che lo spirito non cede agli attacchi, che l'anima per intuizione vede il trionfo che sarà umiliazione di nemici deboli e vili e foriero di un astro riparatore che illuminerà i ciechi ed accecherà chi troppo pretese penetrare lo sguardo nei profondi segreti del cuor mio.

Don Basilio che comprendeva di non godere la piena fiducia della donzella, originata dalla porta socchiusa dell'appartamento di lei, nè arrivando ad intendere a che alludessero le sue frasi pronunciate coll'enfasi di un'anima turbata, tenne prudente di retrocedere.

E così? gli chiese il conte Orlando non appena il curato discese le scale, come si presto? Chè vuol dir ciò? Brama la quiete, desidera restar sola, rispose alquanto imbarazzato Don Basilio, e giungendo le mani coll'indispensabile bastone sotto l'ascella, esclamò: Le benedizioni del Cielo sta compiendo l'opera miracolosa della conversione! Fortunata famiglia!

Ciò dicendo sovrapposte le mani al pomo d'argento del suo bastone, curvando la persona, confidentemente sedette vicino al conte che fece tosto servire una bottiglia di un certo vino che avrebbe infusa la vita anche alle mummie! I soliti disturbi!

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *IL DUCHINO*

Ore 20 1/2
SCIARADA
Mitiga il primo - Chiude il secondo, Diverso al mondo - Vige l'intier.
Spiegazione della Sciarada precedente
COR-VETTA

CARMEN e MIGNON

Gentili, soavi creazioni della poesia e della musica, il vostro nome è ricercato, è giustamente indicato per designare cose graziose e belle. Il vostro nome, per le signore che hanno il modo di richiamarlo alla memoria, è augurio di ammirazione, di grata sorpresa.

Quale signora adunque vorrà rimaner senza l'elegante e profumato *Sachét-Carmen* con dipinto a mano? Tanto più quando esso può aversi GRATIS e colla grande facilità di poter riuscire a vincere una fortuna!

Spedire subito L. 5 in cartolina vaglia alla BANCA DI EMISSIONI Fr. Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova. oppure ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno, e si riceverà a giro di posta l'elegante Sachét-Carmen con entro un biglietto da 5 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata con grande estrazione al 31 dicembre corrente anno.

Ogni lotto da 100 numeri
(vincita garantita)
riceve all'atto dell'acquisto Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.

LA VARIETA'
Quando finisce il secolo?
Scrivono al *Resto del Carlino*:

In un articolo del *Resto del Carlino*, in risposta alla domanda rivolta da due operai ferroviari, si opina che a finire del secolo occorrono 7 anni.

Io ritengo che solamente 6 vi sieno da passare perchè contando dalla mezzanotte del 31 dicembre 1899 vi sono 72 mesi che corrispondono precisamente a 6 anni.

Perchè il primo minuto dopo la mezzanotte del 31 dicembre 1899 ha principio il secolo ventesimo.

Il secolo come l'anno prende l'aggettivo numerico del suo istante iniziale non dalla sua completa composizione.

E ciò evidente in quanto che l'epoca cristiana cominciò non nel 4714 del Calendario Giuliano sibbene nel 4713 e cominciò da zero contando uno nel 4714 di quel calendario.

Sicchè accennando 4713 del periodo Giuliano a 1893 anni compiuti dell'era cristiana si ha 6606 che è l'anno presente del periodo Giuliano.

Dunque l'anno prende l'aggettivo numerico quando è compiuto e non mentre è nel corso di compiersi.

Os aldo P

proruppe il buon curato con un risolino da soddisfatto, mentre un cameriere sturava le bottiglie, i soliti complimenti di Casa Montalto! e stese la mano tremante per ricevere il bicchiere offertogli su guantiera d'argento.

Oh che vino! signor conte, esclamò tutto maniero e lepido dopo di averlo assaggiato, che *nectar Deorum*!... peccato... gran peccato che per la mia età e per un certo qual disturbo che giorno e notte mi tormenta l'apparato digestivo e mi opprime le vie respiratorie, mi sia vietato di far troppo a fidanza con sì prelibato liquore! Cade proprio a capello il detto di S. Paolo quando scriveva ad Eustochia:

Modice utere vino propter stomachi infirmitatem! Bravo, il nostro Don Basilio, avete la Scrittura per le mani come il fornaio le pagnottelle, voi, bravo! Bevete, è un potente corroborante per gli stomaci affievoliti, è un antidoto contro l'insonnia e la melanconia che da qualche tempo sembra affliggervi. Il curato mandò un lungo sospiro da sembrar volesse cacciar fuori l'anima, si mostrò irrequieto e ammutoli.

Intanto una delle cameriere di Cappellino Rosso avvertì la contessa che la figliuola desiderava vederla, nè la signora se lo fece ripetere che volò al suo appartamento nè ridiscese che dopo due ore.

L'abboccamento doveva essere stato interessante, animatissimo, tempestoso, perchè Eleonora, così chiamavasi la contessa Montalto, comparve al salotto di ricevimento abbattuta e piangente.

(Continua)

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5
GRANDE DEPOSITO
per la vendita al minuto ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine —
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate,
smerigliate e decorate — LASTRE = TEGOLE — Mastice per Tettoie
e SERRE — DIAMANTI per Lastre.
PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 7 novembre 1899.

Roma 6	Rendita contanti =	Rendita fr. 3 0/0 =	98,80
	Rendita per fine =	Idem 3 0/0 perp. =	98,82
	Banca Generale =	Idem 4 1/2 0/0 =	104,37
	Credito mobiliare =	Idem ital 5 0/0 =	79,35
	Azioni Acqua Pia =	Cambio s. Londra =	17,50
	Azioni Immobiliare =	Consolidati inglesi =	98,—
	Parigi a 3 mesi =	Obbligazioni lomb. =	294,—
	Parigi a 6 mesi =	Cambio Italia =	13,50
		Rendita turca =	22,17
Milano 6	Rendita fr. contanti =	Banca di Parigi =	615,—
	Rendita fine =	Tanissime nuove =	482,—
	Azioni Mediterraneo =	Egiziano 6 0/0 =	515,—
	Lanificio Rossi =	Rendita ungherese =	92 5/16
	Colonnificio Casteni =	Rendita spagnola =	60 5/16
	Navigazione generale =	Banca Sconto Parigi =	65,—
	Raffineria Zuccheri =	Banca Ottomana =	581,25
	Sarvenzioni =	Credito Fondiaria =	983,—
	Società Veneta =	Azioni Suez =	2723,—
	Obbligazio merid. =	Azioni Panama =	13,—
	novo 3 0/0 =	Lotti turchi =	88,—
	Francia a vista =	Ferrovie meridionali =	532,—
	Londra a 3 mesi =	Prestito russo =	80,85
	Berlino a vista =	Prestito portoghese =	29,58
Venezia 6	Rendita Italiana =	Rend. in carta =	96,70
	Azioni Banca Veneta =	in argento =	96,40
	Società Ven. =	in oro =	118,90
	Cot. Venez. =	senza imp. =	95,85
	Obblig. prest. venez. =	Azioni della Banca =	93,—
		Stab. di cred. =	332,50
Firenze 6	Rendita Italiana =	Londra =	127,45
	Cambio Londra =	Zecchini imp. =	602,—
	Francia =	Napoleon d'oro =	10,14
	Azioni F. M. =		
	Mobil. =	Berlino 6	
		Mobilare =	196,25
Torino 6	Rendita contanti =	Austriache =	40,70
	Rendita fine =	Lombarde =	40,70
	Azioni Ferr. Medit. =	Rendita italiana =	77,30
	Mar. =	Londra 6	
	Credito Mobiliare =	Inglese =	98,—
	Banca Nazionale =	Italiano =	78 3/8
	di Torino =	Cambio Francia =	114,05
		Germania =	140,55

È impossibile riassumere la grave lettera. La *Tribuna* è costretta a riassumere le frasi violenti all'indirizzo del Ministero.

Un ricatto (?)
ROMA, 7, ore 9.20
L'Italia annunzia che in seguito a denunzia, si arrestarono due individui imputati di un ricatto alla Banca di 7000 lire. Uno fra gli arrestati si diceva essere redattore di un giornale cittadino.

La questura si rifiuta di darne il nome. Vengono operate delle perquisizioni. Faransi altri arresti.

Il sedicente giornalista arrestato sarebbe Dionisio Macaria che fu mandato in Africa per conto del *Popolo Romano*, poi, subito richiamato, fu redattore del giornale *Il Commercio Italiano*. Ora scriveva qualche articolo *Il Parlamento* che ha pubblicato un suo articolo anche ieri sera.

Smentita
ROMA, 7, ore 11
L'Italia smentisce la voce del matrimonio fra il Principe di Napoli ed un'Arciduchessa d'Austria.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
8 Novembre 1899
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 53
Tempo medio dell'Europa Centrale (di dell'Etua) ore 11 m. 56 s. 24

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

6 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754.5	751.7	751.7
Termometro centigr.	+12.0	+14.4	+12.8
Tensione del vap. acq.	9.9	10.6	10.1
Umidità relativa	95	87	92
Direzione del vento	N	W	WSW
Velocità chil. orar. del vento	7	1	6
Stato del cielo	piogg.	cop.	1/4 cop.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima = + 14.8
» minima = + 11.9

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 6 mill. 1.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

CRISANTEMI!

La più bella e numerosa raccolta di *Crisantemi (Autumnali)*, in piena fioritura e in perfetta coltivazione, è visibile nel giardino di *Giribaldo Nicola, Padova, in via S. Giovanni di Verdara*, presso l'Ospedale Militare. — Ingresso libero, tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Nomenclatura esatta ed autentica. **Prezzi ridotti** per collezioni intere di ogni annata.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Gli scarsi l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente le relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale *P. GLI RI & C.* - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie
al prezzo di **L. 1** la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1899.
Ho sperimentato nella mia Clinica il *Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco quanto per migliorare la nutrizione.

Prof. A. DE GIOVANNI

AVVISO

Eugenio Bettanini dà lezioni di Pianoforte tanto a domicilio che in casa propria *Via Gigantesca N. 1276*.

Nostre informazioni

La massima parte dei giornali ministeriali smentiscono la voce corsa, e diffusa dalla *Tribuna*, che il Ministero per provvedere alle esigenze del bilancio, ha pensato alla vendita delle ferrovie, colla speranza di ricavarne un miliardo, che servirebbe ad allontanare il pericolo di nuove imposte.

Il Ministero ha già cercato di tenere nascoste le pratiche relative; ma qualcosa è trapelato.

Qualche ministro ha già iniziato trattative. I ministri non si lusingano di condurre a termine tali pratiche; ma vorrebbero gettare le basi, che poi il successore attuerebbe.

Noi, per debito d'imparzialità, dobbiamo dire che le cose non sussistono nel modo annunziato dalla *Tribuna*.

Soltanto pare che sieno in corso trattative per una operazione di prestito sulle ferrovie dello Stato.

È poi una vera malignità quella che troviamo nella *Revue des deux mondes* circa il pagamento del coupon della nostra rendita.

La *Revue* dice: «Nessun mette in dubbio che l'Italia non sia in caso di pagare il coupon del gennaio 1894; ma nessuno oserebbe essere altrettanto affermativo per il coupon del luglio.»

A noi consta in modo positivo che, nel presentare i calcoli dell'asestamento finanziario dell'anno venturo, il Ministero ha già preventivato la somma inerenti al cespite indicato.

Nostri Dispacci
PARTICOLARI

Fatti di Sicilia
ROMA, 7, ore 8

La *Tribuna* pubblica una lettera del deputato Colaiani, narrante moltissimi particolari sui gravissimi fatti di Milocca e Recalmuto, di cui avete brevi telegrammi, circa gli arresti e le collutazioni tra carabinieri e contadini.

Le persecuzioni contro le donne suscitarono un eccitamento degli animi in proporzioni grandissime.

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25
»	4.38 5.25	»	6.10 7.30
misto	6.35 8.12	diretto	8.45 9.29
omnibus	8.9 9.25	acceler.	9.50 10.51
»	9.36 10.50	misto	12.15 13.25
direttiss.	11.55 12.50	diretto	14.5 14.49
diretto	13.21 14.—	»	14.35 15.14
acceler.	13.31 14.40	misto	16.25 17.45
misto	15.45 17.20	»	18.2 19.18
diretto	17.59 18.45	direttiss.	19.15 19.51
omnibus	20.11 21.25	diretto	22.45 23.31
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 — 18

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto (1)	6.33 — 8.14	misto (1)	6.24 — 7.20
» (122)	7.35 — 10.10	» (121)	6.55 — 9.30
» (124)	10.33 — 13.8	» (4)	8.45 — 9.25
» (126)	15.13 — 17.48	» (125)	10.30 — 13.5
» (2)	18.20 — 19.16	»	15.10 — 17.45
» (3)	18.40 — 19.15	» (2)	18.— — 19.38

(1) Da Dolo. — (2) Fino a Dolo. — (3) Da Fusina. — (4) Per Fusina.
 NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.
 In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscalo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn. (2)	5.20 - 7.58
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.40 - 10.46
omn.	13.35 - 16.55 - 23.3	accel.	6.10 - 10.10 - 13.23
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	direttiss.	8.15 - 10.35 - 11.54
direttiss.	19.53 - 21.7 - 23.35	omn.	10.— - 15.18 - 20.1
misto	20.3 - 22.50 - (1)	diretto	13.5 - 16.10 - 17.56
accel.	— 23 - 1.57 - 6.35	misto (2)	20.10 — 42
		omn.	14.15 - 22.— (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - (2)
		diretto	23.25 - 2.16 - 3.50

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	5, 6 6,48	omn.	5,38 7,27
»	8, 3 9,43	misto	8,29 10,19
misto	14,36 16,27	»	15,12 17,2
omn.	18,50 20,42	omn.	19,23 21,14

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1)	4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.34 - 7.1 - 10.20	mito (1)	5.25 - 7.29
misto	8.5 - 10.— (2)	omn.	5.— - 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18.—	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	mito (1)	16.50 - 19.33
»	20.6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 — 26 - 2.—	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	9,10 10,48	misto	7,10 8,48
»	13,40 15,18	»	11,22 13,—
»	17,30 19,8	»	15,32 17,10

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2.—	5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8.— - 8.46
misto	8.9 - 9.— (1)	acc.	(2) - 11.5 - 11.50
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto	4,50 7,6	omn.	5,22 7,27
omn.	8, 5 9,53	misto	8, 9 10,42
misto	14,— 16,42	»	14,56 17,10
omn.	18,20 20,46	omn.	19,19 21,26

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 8.35
misto	16.— — 17.35	misto	10.4 — 11.30
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.50

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn.	8.— 8,28	omn.	6,32 6,58
misto	11,10 11,42	misto	8,55 9,23
misto	13,15 13,47	omn.	12,10 12,36
omn.	16, 5 16,33	misto	14,55 15,23
»	20,55 21,23	»	19,35 20,—

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	5.— — 7.—	omnibus	7.— — 9.5
misto	6.35 — 10.10	misto	13.0 — 15.40
»	13.30 — 15.59	»	16.27 — 20.25
omnibus	18.25 — 20.28	omnibus	20.28 — 22.42

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7,50 8,50	misto	6,30 7,30
»	10,30 11,30	»	9,— 10,—
»	13,10 14,10	»	11,50 12,50
»	18,20 19,20	»	17,— 18,—

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	5, 6 6,44	misto	7,17 9,—
misto	11,15 12,55	omn.	16,14 17,47
»	18,22 20,6	misto	20,43 22,20

Ultimo ritrovato della Chimica!
Vero Ristoratore della Cute
Per la Toiletta e nel Bagno
 Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'igiene della Testa
 Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.



SAPONE Volo
 MARCA DEPOSITATA
 BREVETTO D'INVENZIONE
 Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO
 Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri
 Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.
Cent. 75 il pezzo

FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia



I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.
ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
 Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
 Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.
Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.
 GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

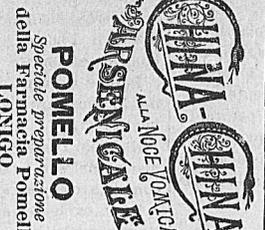
FERRO-CHINA-BISLERI
 LIQUORE STOMACICO RICOSTITENTE SOVRANO
 VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??
F. BISLERI - Milano
ACQUA DI NOCERA UMBRA
 da celebrata mediche riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola
 Preg. Sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-82



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 1893-8-93.
 Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
 Dott. OTTO N. WITT
 Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino
 Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
 Dott. SAGLIONE comm. CARLO
 Medico di S. M. il Re

POMELLO
 Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO
 Pillole Antimalariche
 Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 — Bottiglia piccola L. 2.—
 Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.
 Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di tutte le Farmacie.
 Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
 Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche, Pillole antipneumali.
 Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PLANENI & MAURO



L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.
 RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
 RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
 LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 17. Via Tornabuoni FIRENZE,
 e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Nella nostra Tipografia si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

LE PRIMARIE AUTORITA' MEDICHE RACCOMANDANO IL MIGLIORE DEI SURROGATI DI CAFFÈ
CAFFÈ-MALTO KNEIPP
 VENDITA PRESSO TUTTI I DROGHIERI, NEGOZI DI COLONIALI E COMMESTIBILI
 COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
 MILANO



Atte Liberate
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA Monaca assassina

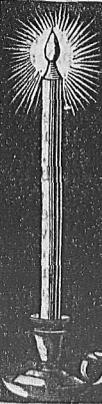
La Consunzione può evitarsi.
 I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott
 Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria
 e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.
 Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
 Si vende in tutte le Farmacie.

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto
F. BONATELLI
Elementi Psicologia e Logica
G. PRATI
PSICHE
EPILESSIA
 e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
 dello Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA
 Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo del quartiti.

EXCELSIOR
CANDELE da TAVOLA
 in CERA di S. SAUA
 Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.
 Luce tranquilla e brillante



270 ore di luce
 corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
 corrispondono a 49 candele in elegante cassetta da L. 8.50

DURATA GARANTITA
 Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento
Todeschini & Boschetti
 di VERONA.